

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Un sogno di battaglie

Dopo l'avviso ufficiale che il Parlamento italiano è riconvocato per il giorno 21 novembre, si pubblicò ieri anche l'ordine dei lavori parlamentari tanto per la Camera elettiva quanto per il Senato. E da siffatta pubblicazione risulta che fatto il sorteggio degli Uffici, si darà corso ad oggetti già predisposti prima delle vacanze.

La qual cosa prova come il Governo, malgrado tanti recentissimi fatti emozionanti, mira a quella calma, che è pur desiderata dal Paese, da taluni incolpati di apatia, mentre a noi sembra saviezza il sentito desiderio di discussioni e deliberazioni serie su argomenti d'interesse amministrativo e nazionale.

Ma la si avrà questa calma nelle aule dei Legislatori d'Italia? Per quella di Palazzo Madama si può sperarlo; per l'aula di Montecitorio no.

Vero è che Pubblicisti e Corrispondenti officiosi, ad incoraggiare la Maggioranza favorevole a Crispi, raccolgono indizi per dedurre come, nel periodo delle vacanze, non sia riuscito, e forse nemmeno tentato, un lavoro per riunire e rinforzare le Opposizioni. Quindi, nel 21 novembre, i vecchi capi e sotto-capi ricomparirebbero nell'aula con scarsa seguito e quasi sfiduciati. Del marchese di Rudini, cui pur si attribuiva un insolito risveglio di attività, da settimane e settimane non si parla più. Di Zanardelli, dopo i ben noti sospetti che avesse da intendersi con Crispi per risuscitare una qualsiasi Sinistra storica, ora si afferma che non gli staranno vicini altri, se non intimi amici ed ammiratori. E mettesi in dubbio che l'on. Brin, malgrado la sua anticipata apparizione a Roma, mediti di costituire un nuovo gruppo di cui egli sarebbe il capo, negandosi a lui qualsiasi abilità per costituirlo; e negasi anche che Giolitti sentasi in animo di sfrontare le quasi universali antipatie per vanità di nuove ambizioni. E così i Giornali officiosi, eliminando tutte queste velleità anti-Crispi, pronosticano, non potendo negare anche questa, che la sola Opposizione, da cui verrà interrotta la calma di Montecitorio, sarà quella dell'Estrema Sinistra.

Or, guardando a Cavallotti, ad Imbriani e Sòci, gli avversari di Crispi stanno costruendo nella fantasia un sogno di battaglie. Quindi, per subito

impeti dei capi radicali, per loro interpellanze insidiose, per scandalosi ardentamenti, sino dai primi giorni della riapertura del Parlamento, entro il mese, a Montecitorio potrebbe apparire, accesa più che mai, la battaglia.

Il Cavallotti anzi, come dicemmo ieri, ne ha già rivelato a suoi fidi il proposito fiero; cosicchè, per respingerlo, si dovrà forse veder rinnovarsi a Montecitorio quelle scene di morale violenza, per cui alla Maggioranza si diede taccia di superchiarice.

Alieni da violenze; desiderosi come siamo che regolarmente si svolga l'azione parlamentare; spiacenti che non esistano Partiti distinti per veri programmi di Governo; trepidi per la vita politica italiana, se dal Palazzo continuassero a venire alla Piazza esempi pessimi, e apriamo il voto che non si avveri, o almeno si ritardi più che sia possibile, quel sogno di battaglie che da taluni si invoca come un bene. Che se proprio lo fosse, saremmo ancor noi lieti di sognare; però, meditando sulla realtà delle cose, ci persuade meglio il pensiero come oggi convenga invocar tregua agli animi appassionati dei nostri Legislatori, e calmo e severo studio per l'attuamento di un programma riformatore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 62

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE TERZA ED ULTIMA.

Figlia e sorella.

Dopo alcuni minuti di penoso silenzio: — No, sciamò egli, non più di quanto il giudice Coradaz ha creduto ieri alla vostra pietà menzogna.

Ginevra, con gli occhi scintillanti di febbre, le labbra secche: — Per tutto ciò che avete di più sacro al mondo, sciamò, io vi giuro di avervi detto la verità.

— Provatelo!

Ella lo guardò come una pazza, e proferì inconsciamente: — Ah, sì, lo so, ci vogliono le prove... — Povera fanciulla, come avete potuto immaginarvi mai, che per convincere la Giustizia una semplice parola basterebbe, gettata là sotto l'ispirazione dell'affetto o dello scoraggiamento? Poco fa, voi rimproveravate alla Giustizia di non porre a disposizione degli accusati, delle garanzie sufficienti, ma come vedete, ella copre almeno della sua protezione degli innocenti come voi e vostra madre, accogliendo con incredulità degli atti come il vostro. Gli annali dei tri-

La salma del capitano Carabidio è partita sul piroscalo Po che la trasporta in Italia. Alla salma furono rese solenni onoranze prima della partenza.

La guerra fra capitale e lavoro nell'Inghilterra.

A Belfast, nell'Irlanda, diecimila operai meccanici si sono posti in sciopero.

Due anni fa, quegli operai, in un accordo intervenuto con i padroni, consentirono a una diminuzione di L. 250 sulla mercede settimanale, in vista delle condizioni dell'industria; ma a patto che tale diminuzione durasse nient'altro che il tempo necessario.

Ora le condizioni generali dell'industria sono — lo riconoscono gli stessi proprietari — sensibilmente migliorate; e gli operai chiesero che fossero ripristinate le mercedi, vale a dire, aumentate delle due lire e mezza alla cui diminuzione avevano prima acconsentito. Se non che, i proprietari dicono, la miglior dell'industria non essere tale da permettere a siffatto aumento; e promettono, se lo stato del mercato si mantiene buono, tutt'al più un aumento di L. 1.25, a cominciare dal primo marzo prossimo. Non subito, perchè i lavori, che si stanno eseguendo ora, furono commissionati durante la crisi, e quindi a un prezzo assai basso; e che l'effetto delle condizioni migliori, dicono, non si è ancora fatto sentire.

Gli operai, non convinti di queste ragioni, persistono nella loro domanda, ieri abbandonarono il lavoro.

La guerra dunque è dichiarata; e sarà guerra lunga e disastrosa. Lo sciopero dei diecimila meccanici di Belfast — per la mutua dipendenza delle varie arti che concorrono alla costruzione delle navi — causerà la disoccupazione di circa centomila altri operai.

Ma c'è dell'altro da parte dei padroni. Il patto di associazione fra costoro, obbliga i padroni di Glasgow a pronunciare in caso di uno sciopero a Belfast, il lock-out, cioè il licenziamento temporaneo dei loro operai; e ciò per impedire che questi vengano in aiuto degli scioperanti.

Infatti, un telegramma da Londra ci informa oggi che il licenziamento di operai da parte dei padroni è già cominciato: gli armatori e costruttori di Clyde hanno chiuso i loro stabilimenti per impedire ai propri operai di venire in aiuto agli scioperanti con le mercedi guadagnate lavorando negli stabilimenti.

Oggigiù può immaginarsi le conseguenze di questa sospensione indefinita di lavoro. Venti anni fa, il grande sciopero dei costruttori navali del Tamigi ebbe per conseguenza l'emigrazione in massa degli operai ridotti allo stremo.

Ancora terremoto a Roma.

Iernotte, alle 8 27, si avvertì in Roma una leggera scossa di terremoto ondulatoria, durata cinque secondi, avvertita però da pochi soltanto.

La scossa fu sentita, leggermente, anche a Rocca di Papa.

— Non è qui il caso...

— Ah!...

— E' proprio inverosimile quello che dite, poichè oltre di essere le prove raccolte, tutte a carico di Gaspare Pierrendon, io non ne scorgo alcuna che possa star a carico di vostra madre. Di più, inverosimile ancora, perchè non si uccide, già per il piacere di uccidere, e non si potrà comprendere mai il motivo che possa aver spinto vostra madre a commettere quell'assassinio.

— Oh, ma io lo comprendo, io!

— Spiegatevi.

— Mia madre odiava Giovanna...

— Al punto di non indietreggiare dinanzi ad un delitto?

— Sì.

— E quali le ragioni di un tal odio?

— Giovanna amava mio fratello, e mia madre non voleva udire neanche a parlare del loro matrimonio. Parecchie volte accadde scene assai spiacevoli in casa. Giovanna dovette perfino andarsene dalla macelleria e stare parecchi giorni senza riporsi piede. Io ho udito mia madre far giuramenti che mai avrebbe acconsentito, la povera ragazza diventasse la moglie di mio fratello.

— Saranno stati senza dubbio dei motivi d'interesse...

— No. Giovanna possedeva una piccola fortuna.

— Voleva forse vostra madre scegliere dedita, la sposa per suo figlio?

— Non lo credo, poichè noi vivevamo ritirati, si può dire, ed io penso che

Il processo di Bourges.

Ieri annunciammo il singolare verdetto assolutorio con cui si chiuse questo processo che andrà famoso negli annali giudiziari.

Noi vi abbiamo appena accennato; mentre altri Giornali pubblicarono quotidiani telegrammi, e taluno persino diffusì resoconti avuti, da reporter inviati sul luogo, per telegrafo o per lettera.

Ma ieri in un lungo articolo dell'Opinion leggemo nuove considerazioni di opportunità educative, e le ripetiamo, poichè l'impressione di questo processo fu generale e profonda.

Ecco un brano del citato articolo: Ogni cuore raccapriccia al racconto del nefando delitto, di cui è imputato un gentiluomo, ed ogni animo onesto rifugge dall'analisi di quelle luride accuse e di quelle odiose e scandalose denunce che si palleggiano alla pubblica udienza un padre, una madre e dei figli, rinnovando, in piena civiltà, il ricordo e le gesta delle famiglie di Edipo e degli Atridi.

Sono ben diverse le considerazioni che suscita in me lo svergimento di quel truce dramma. Soltanto la fantasia dei romanzi era riuscita, sin qui, ad inventare dei tipi somiglianti a quelli che vivono e parlano alle Assise di Bourges; e i romanzi che mettono in scena individui consimili hanno sempre lasciato nei lettori la convinzione che il fervido ingegno avesse condotto il novellatore fuori dalla realtà.

Eppure tuttocci che si è svolto nella vita di quegli esseri, tuttocci che avviene innanzi alla Corte di Assise e che le compiacenti Agenzie telegrafiche e la Stampa, più avida di scandali, divulgano al mondo, è, nei minimi particolari, storia esatta, precisa, indiscutibile.

Chi avrebbe supposto, p. e., leggendo il famoso romanzo di Maot, *le docteur Claude*, che potesse davvero esistere e vestire panni, un presidente di Corte di Assise che dirige un dibattimento come se si trattasse di una rappresentazione, che cura la messa in scena, che cerca gli effetti e studia i contrasti, che lungeggia ogni particolare nauseante o scandaloso, che denuda la vittima dinanzi ad un Pubblico assetato di oscenità ripugnanti, che si diletta nelle brutture e appoggia sugli incidenti più immorali, che gode dell'imbarazzo dei testimoni e conduce la teatralità nel tempio che dovrebbe essere consacrato alla giustizia, e, quindi, alla morale?

E nondimeno, con qualche modificazione, resa necessaria dalla diversità del dramma, ecco il presidente inventato da Malot, che vive nelle Assise di Bourges: la somiglianza è quasi perfetta, e sembra curata in ogni minimo particolare e studiata con arte. Chi direbbe che non si tratta, per quel magistrato, di una questione di amor proprio, che l'interesse massimo sia, davvero, quello della giustizia e quindi si debba stabilire se l'accusato sia colpevole, ma chi non penserebbe, invece, che si tratti di alludere bene la rappresentazione di una tragedia, la quale ha destato infinita

mia madre non abbia fissato gli occhi su di alcuna giovane di S. Jean.

— Voi ammettete dunque che una unione fra vostro fratello e Giovanna, avrebbe dovuto convenire anzichè no. Non è dunque in ciò che bisogna cercare i motivi della sua avversione.

— Io ve l'ho detto. Ella aveva giurato a Giovanna un odio mortale...

— Ma la ragione, la ragione...

— Ah, vi mi domandate troppo!

— E tuttavia, è ciò che importa di sapere. Vostra madre non ha punto assassinato Giovanna perchè ella era amata da Pierrendon. Ella aveva altri mezzi per opporsi al matrimonio. Ella poteva creare un'infinità di imbarazzi ne' due innamorati, mandar a vuoto i loro appuntamenti, intercettare la loro corrispondenza, provenire la zia della giovane, insomma staccare e scoraggiare vostro fratello in modo da obbligarlo a desistere. Tanto per provarvi la inverosimiglianza di quanto avete affermato...

— Ma non è ancora tutto... Nessuna delle vostre accuse concorda con i fatti conosciuti. Non vi rifarò la storia del processo, ma mi basterà ricordarvi esser stato provato non essersi Gaspare allontanato da Giovanna nel dopo mezzogiorno che precedette il misfatto; che fu con lo staffile di Pierrendon, un pesante staffile da macellaio, che la giovanetta è stata uccisa; e quello staffile è stato veduto fra le mani di vostro fratello, la sera, nel bosco. Il prato ed il campo Tame, portano le impronte lasciatevi

curiosità e, per aver avuto il privilegio e l'epilogo in Francia e l'atto principale in Italia, interessa la curiosità di due nazioni? Persino nella sollecitudine del presidente di lodare la pietà delle donne di Vico Equense, con analogo pistolotto oratorio sulla bontà di cuore delle classi derelitte, e negli elogi al perito napoletano, distribuiti con insolita cortesia, non sembra di capire che il magistrato ha voluto fare una punta nella diplomazia, per cercare in tribunale quella cordialità di sentimenti che le sorelle latine non riescono a stabilire coi trattati, colle ambascierie e colle associazioni?

E non vi sembra che, sotto la mano di quell'abile presidente, tutta la sanguinosa e nefanda storia divenga una turpe tragicomedia?

Sul banco degli accusati, come sullo scanno dei testimoni, come sulla seggiola ove siede l'accusatrice, si riversa la umanità presidenziale di teatralità. Imputato, denunziante, testimoni, tutti sono dati in olocausto alla ingordigia di scandalo del Pubblico; ed in seguito ai sapienti interrogatori, i sarcasmi, i mormorii, le invettive degli astanti passano dall'uno all'altro, non risparmiando nessuno. L'accusatrice e i testimoni divengono accusati, il padre è messo a confronto coi figli, i figli, senza stornare la terribile accusa dal capo del padre, disonorano e condannano all'infamia la propria madre!

Se qualcuno può dubitare che il processo e lo spirito umanitario abbiano reso più educativi e più morali gli effetti del giudizio penale, porchi negano che l'istituzione dei giurati — così come è — assicuri la giustizia del verdetto: gli esempi che sull'argano questo dubbio generale s'uo infiniti.

Ma qualche volta, conveniamone, alla coscienza del giurato, che non è un giudice abituato a studiare il codice ed applicare gli articoli, ma un cittadino che vive in mezzo alla società e ne risente le opinioni e le passioni, debbono presentarsi dei dubbi atroci.

La legge punisce in tutti i paesi del mondo gli scellerati che perpetrano un misfatto come quello che esaminano le Assise di Bourges. Ma nessuna legge — purtroppo — punisce il delitto nefando che, dopo nove anni di convivenza coniugale e a mente fredda e calma, ha commesso quella moglie senza onore e quella madre senza viscere: nessuna legge punisce quei perfidi consiglieri che hanno creato quella famiglia di Atridi e suscitata la moglie contro il marito, e i figli contro il padre. E nessun tribunale del mondo ha i mezzi legali e morali necessari per ricondurre, almeno, l'umanità in quei cuori pervertiti e degradati.

Ebbene, lo confesso, se io fossi giurato alle Assise di Bourges, e dovessi, col mio voto, mandare il feroce omicida al patibolo, senza poter infliggere alcuna condanna adeguata a quella moglie e agli altri malfattori del dramma, io voterei pel no. Lasciare che quella nuova stirpe di Gocasia si trascini e si consumi nell'orrenda convivenza di una famiglia sconvolta e avvelenata da odii furibondi e da corruzioni abominevoli

dalle scarpe ferrate di vostro fratello. I medici legali hanno ravvisato delle macchie di sangue sulla camicia ed i pantaloni da lui portati in quel giorno...

— Quella camicia e quei pantaloni, egli, li portò anche nell'indomani, e il suo mestiere lo obbliga a macchiarsi di sangue.

— Era sangue umano... Vostro fratello appare dappertutto, in tutti i particolari di quel misfatto. Vi dispare solo nell'ora in cui accadde. Egli si prepara un'alibi, ma sfortunatamente, per lui, non può provarlo. Insomma, il colpevole è lui... e la mia coscienza è per ciò completamente tranquilla.

— E' orribile, signore, quel che voi dite... Ma se io vi giuro che egli è innocente... lo ho veduto, per conseguenza, ne sono certa...

E la Cavamoggia, con accento agitato, a scosse, raccontò la scena del delitto... Ma ahimè! non era già una storiella qualunque che bisognava narrare; occorreva delle prove... E vedendo il procuratore generale ascoltarla con certa aria di incredulità, ella comprese non persuaderlo punto col suo racconto... comprese che la causa del povero Pierrendon era perduta, questa volta, per data completamente.

Quando all'ebbe finito, il procuratore generale Gigibigt l'aggiacciò con una parola:

(Continua)

sarebbe ancora, dopo tanto preteso progresso negli ordinamenti giudiziari, la sola sentenza giusta ed efficace.

Ebbene; l'articolista dell'Opinione fu esaudito. I giurati di Bourges hanno risposto no, cioè hanno condannato il Marchese di Naye alla stessa condanna.

Una polemica franco-italiana. per il cranio di Lorenzo il Magnifico.

Giorni sono si sono aperte, a Firenze, per talune ricerche, le tombe di Lorenzo e di Giuliano dei Medici: e, insieme, si è esumato il cranio di Lorenzo il Magnifico.

Come se i vivi non mettersero già tanto male fra noi e i buoni vecchi d'oltre Fréjus, ecco che anche questo nostro antenato minaccia di armare altra zanzana, e dar fuoco ad una tenzone giornalistica. Ed ecco in che modo.

Il Journal des Débats del 27 ottobre riferendo, nel suo numero del mattino, sulla esumazione di Firenze, dava certi singolari ragguagli avuti da uno dei suoi corrispondenti che aveva assistito a quella operazione. Secondo questo, il cranio di Lorenzo il Magnifico aveva destato la sorpresa generale.

Questo protettore dei arti, epicureo delicato, poeta e scienziato egli stesso, avrebbe avuto la testa più bestiale che si possa immaginare. I suoi ritratti — aggiungevano i Débats — ci avevano già informato che la sua mascella inferiore era molto sviluppata: ma non si credeva di trovarla la larghezza deformata che lo scheletro ha ora rivelato. « Questa larghezza è tale che i denti della mascella superiore, i quali pure non distesi quasi orizzontalmente a vantaggio, non arrivano che a stento a raggiungere gli altri. Inoltre il cranio, enorme, dalla fronte depressa, ed elevato e rigonfiato verso la parte posteriore, ha un'apparenza che ricorda un cranio di gorilla. Si pensa allora che Lorenzo il Magnifico non fu solo l'amico dei letterati, degli artisti, dei filosofi, ma anche il degno rappresentante di una razza violenta e brutale, il tiranno che annegò Volterra nel sangue, e che, sul suo letto di morte, si vide rifiutare la assoluzione dal Savonarola. »

Queste notizie, e più ancora, naturalmente, questi commenti, hanno singolarmente spiaciuto a qualche giornale romano che ha voluto vedervi una offesa all'Italia, un atto di antipatia dei nostri cugini in latinità. I Débats, a loro volta, hanno replicato, prendendo in burletta l'ira intempestiva dei paladini di Lorenzo il Magnifico.

A dir vero, non ci pare che in tutta questa questione vi sia, per dirla con i francesi, de quoi fouetter un chat. Lasciamo stare le intenzioni dei Débats, che non sono certo un giornale italiano, ma anzi sono uno dei fogli più equanimi e benevoli verso il nostro paese. Ma perché scaldarsi il fegato se Lorenzo il Magnifico aveva la mascella inferiore d'una deformata larghezza? Quante teste, se non di gorilla, certo d'asino, ed anche di peggio, si potrebbero trovare a Saint-Denis, nel sepolcro dei reali di Francia? Le odierne teorie sulla degenerazione non spiegano agevolmente tutte queste anomalie e deformità fisiche che ora scopriamo negli scheletri dei nostri antenati? Ed i seguaci di Lombroso non si son forse incaricati di mandare al manicomio, e magari al manicomio criminale, non poche delle nostre glorie?

Tanto per variare...

Per la riabilitazione dei signori microbi. — K Janzini dell'Università di Kieff, pubblica negli Archives de Biologie i risultati d'una serie di ricerche sull'aria sterilizzata.

Dei piccoli animali sono stati tenuti per parecchi giorni in apparecchi speciali, che permettevano di fornir loro, per quanto era possibile, aria ed alimento senza microbi.

Gli animali erano pesati prima e dopo l'esperienza, ed esperienze di confronto, in identiche condizioni, erano fatte nell'aria non sterilizzata.

I risultati sono: Diminuzione notevole nella assimilazione delle materie azotate quando l'aria e gli alimenti sono privi di microrganismi, i quali aiutano evidentemente la decomposizione delle materie azotate.

Perdita di peso più rapida che nelle condizioni ordinarie, con esagerata secrezione di acido e di acido carbonico.

In un gran numero di esperienze gli animali morirono anche dopo pochi minuti, più spesso dopo qualche ora o qualche giorno dall'inizio dell'operazione.

Questo ultimo risultato è senza spiegazione e vengono spontaneamente le seguenti domande: L'aria sterilizzata è forse fatale alla vita? Sono i microbi dell'aria ad essa necessari? Alla scienza, dopo ulteriori studi, la risposta.

Il mantello-tenda. Fra le novità ultimamente introdotte a titolo di esperimento nell'esercito americano, vi è quella di un mantello speciale, che con grandissima facilità e in pochissimo tempo si può trasformare in una

piccola tenda piramide, capace di contenere un uomo. La stoffa del mantello-tenda è impermeabile.

Demografia italiana del 1894.

La statistica del movimento dello stato civile nel passato anno 1894, pubblicata recentemente, fornisce questi dati principali:

La popolazione italiana, calcolata al 31 dicembre 1894, era di 30,913,063 abitanti, con un aumento, sull'ultimo censimento del 1884, di 2 milioni 454,035.

I matrimoni contratti nello scorso anno furono 231,581 pari a 754 matrimoni per mille abitanti, proporzione maggiore di quella riscontrata nell'anno precedente, che fu di 228,103, pari al 745 per mille. I matrimoni tra celibi e nubili furono 198,080 (86 0/0), quelli tra celibi e vedove 7900 (3 0/0), tra vedovi e nubili 18,288 (8 0/0), fra vedovi e vedove 8,212 (3 0/0).

Il maggior numero di matrimoni fu concluso nei mesi di novembre, aprile e gennaio; il numero minore in luglio, agosto e marzo. Sopra 100 sposi maschi ve ne erano 39 analfabeti, sopra 100 femmine 56.

Trascurando i matrimoni contratti nei comuni di provincia e tenendo conto soltanto di quelli contratti nelle dodici città che contano più di 100 mila abitanti, si ha la prova dei progressi dell'istruzione elementare. Infatti nel 1894 nel comune di Napoli vi erano 35 analfabeti ogni 100 sposi, nell'intera provincia ve ne erano 51. La provincia di Roma dava 42 analfabeti su 100 sposi, e Roma soli 18. La provincia di Milano 16, la città 5; quella di Torino 5 e la città 3; la provincia di Palermo 54 e Palermo 30, e così di seguito.

Il numero di nati (esclusi i nati morti) fu nel 1894 di 1,102,935, che ragguagliato a 1000 abitanti dà un rapporto di 35,79; nel 1893 i nati furono 1,126,196, cioè il 36,77 per mille. I nati dividono, secondo il sesso, in 566,412 maschi e 566,529 femmine, ossia 101 maschi con 100 femmine.

La proporzione degli illegittimi sul totale dei nati è venuta crescendo dal 1872 al 1883; dopo il quale anno si osserva una graduale diminuzione. Nel 1894 vi furono 74,963 nati illegittimi, dei quali 43,502 furono riconosciuti all'atto della nascita, almeno da uno dei genitori, e 31,461 non furono riconosciuti. In parecchie provincie la natalità illegittima è alta, solo perchè molte unioni non sono da principio legalizzate con atto civile.

Però quest'inconveniente è attenuato dal fatto che non poche unioni sono regolarizzate dopo alcuni mesi, con che viene legittimato lo stato civile della prole. Nel 1894 si ebbero 307 legittimazioni ogni 1000 nascite illegittime. In generale le legittimazioni, come i riconoscimenti della prole illegittima, sono più numerosi nell'Italia centrale, dove del resto è anche più alta la natalità illegittima.

I mesi che danno più nascite sono gennaio e marzo, quelle che ne danno meno, giugno e novembre.

I nati morti sommarono l'anno passato a 46,266 (25,889 maschi e 20,367 femmine) due più che nel 1893. La percentuale dei nati morti sopra i nati è alta nel Lazio, molto bassa in Sardegna, nelle Calabrie, negli Abruzzi, nel Veneto e in Sicilia. Pare, però, che questo rapporto tenda ad aumentare. Nel 1892 si contavano solamente 0,84 nati morti per ogni 100 nati; nel 1890 il rapporto arriva a 1,08 e nel 1894 ad 1,50. Ma forse quest'aumento proviene semplicemente dalla maggiore diligenza nelle denunce delle levatrici e delle famiglie.

Il numero dei morti fu, nel 1894, di 776,376, ossia di 25,19 per 1000 abitanti, con una leggera diminuzione sull'anno precedente. Il numero dei morti è ogni anno inferiore a quello dei nati, ed è questa differenza che produce l'aumento della popolazione, mentre soltanto una parte dell'eccedenza viene assorbita dall'emigrazione.

Il numero dei morti ragguagliato a 100 nati è stato di 70 nel 1894, di 69 nel 1893 e di 72 nel 1892. Le medie più alte di mortalità le danno la Sardegna e la Basilicata, le più basse il Veneto e le Marche.

I morti nel 1894 furono 393,608 maschi e 382,768 femmine, cioè 109 maschi sopra 100 femmine.

I mesi nei quali la mortalità fu maggiore furono, nel 1894, gennaio, febbraio e marzo, nei quali fu minore, furono maggio, giugno e ottobre.

Una circolare del Luzzatti.

L'on. Luzzatti ha diramato una circolare, invitando le Casse di risparmio, le Banche popolari, i Consorzi agrari e le Camere di lavoro ad esaminare il modo di diffondere nelle campagne le istituzioni di previdenza e di mutualità, come i sindacati, le distillerie cooperative, le latterie sociali e le cantine sociali.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

(vedi avviso in IV. pagina)

Cronaca Provinciale.

Da S. Daniele.

Il Deputato Luzzatti fra gli elettori.

6 novembre. — (Apio) — L'on. dott. Riccardo Luzzatti si troverà, domenica 10 corr., tra noi, per tenere, nella sala municipale, alle ore 11, un discorso politico a' suoi elettori. Gli amici e le autorità gli preparano una festosa accoglienza. Parlerà anche di un banchetto popolare, che verrebbe dato all'illustre uomo.

Spero che gli elettori del Collegio vorranno intervenire numerosi ad ascoltare la franca e patriottica parola del loro deputato.

Da Tarcento.

Considerazioni autunnali — 6 novembre. — La vendemmia. O, che la fermentazione del mosto è compiuta ed al vino nuovo non manca che d'essere acquilato e bevuto, credo opportuno mandarvi alcuni ceniti alla meglio sul raccolto dell'annata.

Il quale riuscì soddisfacente oltre le previsioni: buono al piano — ancor migliore nella regione pedemontana, sui colli di Coja e Sedelis, vagheggiati dal sole.

Là il Fumai, il Refosco — la regina delle uve friulane — e il famoso Verduzzo (celebrato anche sotto il nome di Ramandolo) offrono un prodotto così scelto e così copioso da destar la meraviglia nei passanti ed un giusto vanto nei coltivatori.

Sotto il bacio vificante di uno splendido sole le uve più tardive giunsero a perfetta maturazione ed il vino, grazie al bel tempo, poté essere confezionato con tutte le regole dell'arte. Esso sarà quindi amabile e generoso ed infonderà nerbo e vigoria in queste popolazioni alacri e sollazzevoli, che sanno per prova come il vino « latificat cor hominis » come diceva il re Davide. Quanto ai prezzi, ve lo riferisco per onore di cronista, in causa dello scarso prodotto altrove avvenuto, si mantengono abbastanza elevati e chi ne avrà da vendere quest'anno, è certo di fare ottimi affari.

In questi ultimi tempi s'è andata estendendo la coltura di qualità primaticce forestiere, quali lo squisito Blaufränkisch, il Pinot, il Gamé e specialmente il Frontignan, fraccisimo. Avremo così in breve un nuovo tipo di vino più robusto e meno aspro di alcune varietà nostrane, che troverà più facile smercio anche nei mercati del fuori.

I forestieri. Non presero parte alla festa della vendemmia, né assaggiarono il vin nuovo: forestieri, che, dopo un lungo soggiorno fra noi, sono ritornati alle loro dimore.

Essi accorrono ogni anno numerosi a Tarcento e nei suoi vaghi dintorni a cercare nella semplicità della natura affascinante per tante bellezze, refrigerio ai calori estivi, riposo alla vita irrequieta e fatidica della città.

Tu li vedi nei mesi dell'autunno girare per le placide colline, che scendono al Torre con un folto di viti e di castagni, salire in hete brigate i monti vicini a godere gli imponenti spettacoli di una natura selvaggia e sempre varia, li vedi per le vie allegri e spensierati ad accrescere la vita ed il brio del paese, che con tanto piacere li ospita.

E' notorio (e lo ripetono spesso i villeggianti) che Tarcento è uno dei soggiorni estivi più graditi e deliziosi del Friuli non solo, ma del Veneto e di altri paesi ancora: è a portata di grossi centri per la vicinanza della ferrovia, è allo sbocco di canali e strade montane, infine offre una natura così varia che, in breve spazio, va dalle fertili pianure alle rocciose vette alpine. Aggiungasi che il massimo rispetto e la tradizionale bontà e cortesia degli abitanti.

Ora i forestieri sono partiti; Tarcento riacquiesce di anni serba il più grato ricordo ad ai signori di Trieste, Udine e Venezia, veduti a godere le fresche aure del Torre, in via affettuoso saluto, ma non dica loro addio, bensì arrivederci un altro anno. Bepi

Da Palmanova.

5 novembre. — (Y) — Il banchetto della Società Operaia di Palmanova — al quale prenderà parte buon numero di soci, avrà luogo domenica 10 novembre alla trattoria del signor Carlo Orgnani. Col banchetto anche quest'anno si solennizza l'anniversario (che è il 14°) della fondazione della Società che tanti vantaggi arreca alla classe operaia. Nel mentre mi gode l'animo di congratularmi col preposto a tale istituzione per il premio (medaglia di bronzo) ottenuto alla esposizione agraria di Udine in quest'anno, (e ciò per l'ordinamento amministrativo) voglio augurarvi che domenica, il generale ritrovo soddisferà tutti i partecipanti.

Per questione di nessuna importanza stamane tentava di suicidarsi con dei fiammiferi di legno la ragazza R. S. Ora che il pericolo è scongiurato consiglio la ragazza, — futura sposa, — a prendere le cose con calma e... rassegnazione.

Tre degli arrestati a Cervignano, rimossi in libertà. — Jeri, provenienti da Gorizia, si restituirono a Palmanova tre dei quattro arrestati tempo fa a Cervignano perchè, un po' brilli avevano pronunciato frasi che parvero ai gendarmi di là, ingiuriose. Il quarto, che si trova in carcere, è accusato di avere pronunciato parole poco convenienti, stante che si chiamava verso dell'Aristodemo.

Il dichiaratore che di tali cose non sa quanto comprenda e non si sa chi gliel'abbia insegnato, al momento dell'arresto era ubbriaco, ma molto.

Il Rigoletto Alla seconda rappresentazione dell'opera « Il Rigoletto » assisteva numeroso e scelto pubblico che applaudì, come le altre sere, i bravi artisti della compagnia Conti.

Da Cividale.

Processo contro doganieri. — 6 novembre. — (R) — Ebbe qui luogo, come annunciato, il processo Michelloni contro le guardie di finanza Lugli e Broglio ed il ministro delle finanze.

Oltre la deposizione onesta del Michelloni, e quella della moglie e figliuola sua, furono uditi anche due testimoni.

Lunga e particolareggiata e dimostrativa arringa pronunciò l'avvocato Erasmo Franceschini della parte civile; ed a lui risposero brevemente i tre avvocati della difesa Schiavi, Podrecca e Brusadola.

Il Pretore pronunciò sentenza di assoluzione.

E' permesso quindi fermare una persona che non fugge e puntarla una rivoltella al petto; questo atto, per giudizio del pretore, sarà un atto di intimidazione e nulla più.

Il pubblico applaudì alla parte civile: e certo, con questo plaus, mostrò essere di parere contrario.

Il Michelloni è risoluto non solo di ricorrere in appello; ma, se sarà necessario, di avanzare il suo ricorso fino alla Cassazione suprema.

Dalle risultanze processuali risultò che tanto il brigadiere Lugli come la guardia Broglio ebbero parecchie punizioni di scipinari.

Cronaca varia. — 6 novembre. — Il patrio Consiglio nell'ultima seduta, approvò il bilancio 1895 96 preventivo conservando i sussidi per la banda e San-donato.

Approvò il consuntivo 1894 anche per la Congregazione di Carità.

Eliminò alcune restanze attive inesigibili.

E' morto il signor Giovanni Cravagna suonatore di clarino e di violino. Aveva quasi 90 anni.

Fu si può dire il primo maestro della civica banda, ed il primo violino a spalla della città.

Affessionato ai maestri Candotti e Tomadini godeva tutta la loro stima.

I suoi funerali furono solenni.

E' morto pure nella sua villa di Rualis il nob. Adalberto di Caporiacco. Galantuomo e gentiluomo dell'antico stampo, lascia di sé incancellabile memoria.

Applaudiamo alla deliberazione dei nostri negozianti di erogare a beneficio della Casa di Ricovero le solite regalie e ringraziamo le gentili signore civildesi per le loro premure all'oggetto di facilitare l'erigenda Casa di Ricovero. — In piazza Plebiscito, si stanno già costruendo i casotti per la fiera di San Martino.

Da S. Vito al Tagliamento.

Dazio comunale — Insegnamento religioso.

La proposta del consigliere P. Barbu per la conduzione del dazio in economia accanitamente sostenuta con apprezzamenti inducivi, venne contrastata ed interamente demolita dalle dimostrazioni pratiche dell'assessore dott. Giuseppe Alborghetti, dalle convincenti illustrazioni del dott. Marco Polo pure assessore, e dalla esposizione di calcolo del l'egregio segretario interpellato in argomento. Venne quindi approvata la triplice proposta dell'on. Giunta per la continuazione del Consorzio dazario (S. Vito Cordovado Mossano), per la modificazione della tariffa, e per il riappalto a licitazione privata a schede segrete. L'ordine del giorno Barbu ebbe un solo voto.

La proposta del consigliere Giovanni Garlato di ristabilire la preghiera e riordinare l'istruzione religiosa nelle scuole elementari affidandola ad un docente ecclesiastico, sollevò una tempestosa di scussione che durò ben due ore.

Infine, venne approvato con voti 24 contro 3 il seguente ordine del giorno formulato dalla onorevole Giunta:

« Considerato che la preghiera e l'istruzione religiosa venne sempre impartita nelle nostre scuole, la Giunta ne affiderà l'insegnamento ai docenti che stimerà idonei e sinceri ».

Da Fagagna.

Benevolenza e grato animo. — Come ogni anno, anche nella recente giornata dedicata ai defunti, la egregia famiglia Volpe ha onorato i suoi morti nel modo migliore: cioè elargendo, a favore dei poveri del nostro paese, lire cento a questa Congregazione di Carità.

Alla famiglia beneficente i ringraziamenti più sentiti.

Fr. Valsassich
Pres. della Congreg. di Carità

Cronaca cittadina.

(Dal verbale della P. M.)

Fori. — Villa d'Asio. — Un fante due ombrelli, una scure, due forbici, una giacca, quattro libri di olio, ed un cinto di forinaggio, per un totale di lire 55, ignoti rubarono a Melia Lofit.

Tarcento. — Da una tomba, ignota scelsi il muto di cina, rubarono due candellieri di metallo del valore di quattro lire, in danno del conte S. bastiano di Montegnacco, il quale li aveva esposti nel cimitero il giorno dei morti.

Facchino disgraziato.

Trieste, 6. Ieri il facchino Antonio Tommasini, di 55 anni, da Vivaro, presso Pordenone, arrivato appena da un giorno a Trieste in cerca di lavoro, cadde per via e si fratturò la gamba destra. Venne accolto all'ospedale.

Da Gorizia.

Tristi effetti della piena. — I danni dell'ultima piena dell'Isonzo sono rilevantissimi, nel distretto di Gradisca. Al comune di Gradisca, e precisamente ai fondi della Boschella, furono asportati circa otto campi. L'arrendatore della potatura dei viti, perdette tutto il raccolto delle piantagioni. Anche verso il Salotto le terre arative, per effetto dell'allagamento, sono coperte di sabbia e il granoturco è rovinato. Una delle principali cause di tale devastazione, deve ascrivere al bacino artificiale costruito nel letto del fiume, presso Sagrado.

Per gli amatori della caccia. — Il signor bar. P., possessore di vaste campagne intorno a Fiumicello, ha procurato a quegli abitanti un speciale favore col provocare l'insediamento delle volpi in quei terreni. Egli lasciò in abbandono i cespugli ed i covi di questi animali, cosicché in breve le volpi si moltiplicarono, dandovi prove reali della loro non gradita presenza. Venuta ad orecchi dell'autorità tale cosa, questa ordinò tosto all'arrendatore del diritto di caccia, signor Aut. C. di Peis, la distruzione immediata delle dannose volpi. Le comitive di cacciatori quindi, oggi hanno un bel divertimento in prospettiva, tanto più che credo sia stata promessa una taglia per ogni volpe uccisa.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Trieste-Riva Castello Altesa sul mare m. 130
sul suolo m. 20
Novembre 7 Ore 8 ant. Termometro 10-
Min. Ap. notte 9,3 Barometro 759,5
Stato atmosferico Nubioso
Vento N. E. pressione Stationaria
IRI: Piovoso
Temperatura: Massima 12,5 Minima 9,6
Melia 10,965 Aequa caduta mjm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 7 Luna
Lova ore di Roma 5,57 Lova ore 80,33
Passa al meridiano 11,50,42 tramonta 12,2
Tramonta... 16,47 sta giorni 20

Associazione Scuola e Famiglia

Per domenica, i soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo alle ore 14 (2 pom.) nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico col seguente

Ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Bilancio preventivo;
3. Proposte di modifiche allo Statuto;
4. Nomina del Consiglio di direzione e dei revisori dei conti.

Per il tasso di sconto.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che autorizza gli Istituti di emissione a scontare, a ragione inferiore della normale, le cambiali presentate e garantite da firme commerciali bancarie di prime ordine, con scadenza non superiore di tre mesi.

Teatro Minerva.

Debutterono, ieri sera, assai felicemente i due clown italiani Nava e Salero, piacendo molto i loro salti e le lepidosità di buona lega.

Gli artisti tutti applauditi, e quanto mai il bravo direttore sig. Francesco Corradini con il suo cavallo Goudoy superbamente ammaestrato all'alta scuola e l'intrepido lok-y sig. Leonard Gautier ammirabile per la rara abilità e sicurezza con cui esegue le più difficili esercizi.

Questa sera grande spettacolo di gala con esercizi di tutta novità. Il cavallo Ben-Zariff, ammaestrato in questi ultimi giorni, verrà presentato per la prima volta al pubblico, montato dal sig. Corradini, che vestirà il costume di gran Magnate ungherese del secolo XVI. Chiuderà lo spettacolo la replica della grandiosa pantomima I briganti, che ieri sera incontrò tutto il favore del pubblico.

Elenco dei giurati

che presideranno servizio durante le prossime Assise, la cui inaugurazione seguirà nel 25 mese corr.

Giurati ordinari.

Rizzi Dr. cav. Ambrogio fu Giacomo, Udine; Regini Dr. Antonio fu Carlo, id.; Chies Dr. Valentino fu Gio. Batt., id.; Staffari Giuseppe fu Giacomo, S. Vito; Camozzini Angelino fu Angelo, Casarsa; Minietti Luigi fu Pietro, Camino; Tami Dr. Ascanio fu Giovanni, Palmanova; Barti Davide fu Onaldo, Sacile; Mero Dr. Giuseppe fu Luigi, Udine; Malacarne Giuseppe fu Pietro, S. Vito; Zatti Dr. Antonio fu Pietro, Camino; Gineprotti Onaldo fu Clemente, Ovaro; Antonietti Antonio fu Carlo, Segus; Antonini Romano fu Giuseppe, Udine; Tomassini Giacomo fu Luigi, Ruttiro; Marasighi Pietro fu Giovanni, Udine; Zanice Giovanni fu Federico, Chiusaforte; Giudice Pietro fu Carlo, Fontebbia; Pari Dr. Riccardo fu Antonio, Udine (morto); D'Orlando Gio. Batt. fu Pietro, Fontebbia; Danelli Angelo fu Marco, Udine; Martini Vittorio fu Natale, id.; Morosini Dr. Cesare fu Antonio, Latisana; Gozzarini Adolfo fu Ferdinando, Maniago; Conte Luigi fu Giuseppe, Arta; Pinzani Giuseppe fu Giovanni, Mortegliano; Nuzzi Giuseppe fu Bortolo, Tolmezzo; Zorzo Dr. Vittorio fu Cesare, Latisana; Sabbadini Dr. Lorenzo fu Lorenzo, Udine; Della Schiava Italo-Giuseppe fu Andrea, San Daniele.

Giurati complementari.

Toffi Luigi di Angelo, Porcia; Trevisan Pietro-Luigi fu Pietro, Palmanova; Pascolini Giuseppe maestro, Pradamano; Zecchia Angelo fu Vincenzo, Maniago; Farchir Antonio fu Antonio fu Pietro, Artergia; Masson Enrico fu Francesco, Udine; Polieretti nob. Dr. Carlo fu Alessandro, Aviano; Trevisan Domenico fu Francesco, Palmanova; Orter Francesco fu Francesco, Udine; Desenibus Dr. Eugenio fu Antonio, Cividale.

Giurati supplementari.

Ballico Pietro fu Giuseppe, Pivetti Giuliano fu Domenico, Moretti Giuseppe fu Luigi, Bianchi Francesco di Angelo, Tavellio Giuseppe fu Eugenio, Masciadri Antonio fu Pietro, Fomadi Giuseppe fu Andrea, Luzzatto Emanuele di Giacomo, Del Torno nob. Enrico fu Alessandro, Iadri Giuseppe fu Pietro, tutti di Udine.

Corte d'Assise.

Nella sessione, che si aprirà il 25 corr., verranno probabilmente discusse sei o sette cause: contro quel Toso di Codroipo, imputato di omicidio, che fu la osservazione all'ospedale dopo già svolto parte del processo a di lui carico; contro quel Ricci ricevitore del Registro a San Daniele, resosi colpevole di concussione; contro un tal Cedron del distretto di San Pietro, un cui pugno fu causa di morte; due processi per bancarotta fallite, istruiti, uno dal Tribunale di Tolmezzo e l'altro da quello di Pordenone; e forse uno o due altri.

In Tribunale.

Ladri condannati. Negro Stefano e V. torio di Giovanni, da Bilia presso Gozzia, detenuti, imputati di furto, vennero condannati alla reclusione per 15 giorni ciascuno.

Vendruscolo Galileo fu Pietro, Morozzi Eugenio d'ignoto, Drusci Lino di Angelo da Udine, imputati di furto, vennero condannati alla reclusione, il primo per mesi 11 e giorni 20, il secondo per giorni 5, ed il terzo per due mesi e mezzo.

Piccoli Pietro di Gio. Batt., Masolin Teresa fu Pietro e Piccoli Caterina di Marco, tutti di Latisana, imputati di furto d'uva, furono: il primo assolto per non provata reità, le altre due condannate a giorni 3 di reclusione e nelle spese.

Rizzi Luigi fu Gio. Batt., Rizzi Gio. Batt. di Gaetano, Rizzi Antonio di Domenico e Sello Enrico di Pietro, tutti di Udine, imputati di furto d'uva, furono condannati alla reclusione: il primo per mesi 4, gli altri tre per giorni 10. La vita di una mala femmina. Picco Maria fu G. Batt., prostituta, detenuta, imputata di contravvenzioni alla sorveglianza speciale di P. S. e d'ubbrachezza, fu condannata alla reclusione per mesi due ed alla ammenda di L. 20.

Il processo contro Giovanni Rao.

Il giovane scritturale dell'avvocato B. r. iacoli, che sparò contro un ufficiale dell'esercito perché non aveva mantenuto la parola di sposare una di lui sorella vivente a Palma; si svolgerà, stante a l'ittere private, d'innanzi alle Assise di Treviso, nel giorno 17 corr.

Sentenza confermata.

De Marco Custant, di Aviano, per minacce e percosse alla propria moglie e figlia, fu dal Tribunale di Pordenone condannato ad un anno e mesi 4 di reclusione.

La Corte d'Appello di Venezia confermò la Sentenza.

Fratello calunniatore.

Folladore Simeone, da Resia, d'anni 60, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo ad anni due ed un mese di reclusione, per calunnia a danno del proprio fratello Stefano negoziante ad Innsbruck, avendo il Simeone denunciato con lettera anonima a quel commissario di polizia il fratello quale spacciatore di monete false. La denuncia risultò inusistente. Movente del perfido atto, l'interesse.

La Corte d'Appello di Venezia confermò la sentenza.

Il cambio.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dec. doganali è fissato per il giorno 7 novembre a lire 106.18.

Ricercati a Udine.

signora sola a famiglia desiderosa di prendere in pensione giovane vedova con creatura, di famiglia buona ed onesta. Le offerte coll'indicazione del prezzo, dirigere sub. G. S. posta restante a Lubiana.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli la morte di:

Antonini Marco
Ditta Comino e Marangoni L. V. Baschiera
Dr. Giacomo L. I. Gabrielsig Leandro L. I.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte in favore dell'Ospizio Orfanelli Tomadini la morte di:

Angela Ragazza ved. Torrelazzi
Alba Landrini L. I.
La Direzione ringrazia.

Offerte fatte al Comitato Proletto del l'infanzia in morte di:

Antonini Marco:
Tabello Giuseppe L. I;
Caporaccio ca. Adelgesio:
Ermarica Dr. Domenico L. I.
Il Comitato riconoscente ringrazia.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Antonini Marco:
Ferrucci Giacomo L. I. Malisani Olivo di Santa Maria la Lunga L. I;
Torrelazzi Ragazza Angela:
Lol. Vianelli Maria di Palmanova L. 2, D'Agnostini Dr. Ciodovano L. I;
Jacob Giovanni:
Fabrizzi Antonio L. I.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie: Istelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Rar-
tisan via Mercatovschino.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritenga esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

VOCI DEL PUBBLICO

Sfida accettata.

(Comunicato.)

Egregio sig. Direttore.

Nel numero 259 del di Lei reputato giornale trovo la pubblica sfida che il noto ciclista Luigi Visentini mi lancia apertamente quasi per intimorirmi, ed io desideroso di ricevere questa volta proprio davvero una buona lezione, non come quella però di Medusa di Livenza, l'accetto ben volentieri, e da questo momento azzardo mi metto a sua disposizione per stabilire ogni cosa.

Mi dispiace soltanto che il mio competitore accusi ancora qualche indisposizione: perché non vorrei che ciò potesse diminuire l'importanza della splendida preventivata vittoria che lo stesso dovrà riportare. Certo che Ella sig. Direttore vorrà inserirvi la presente, ringraziandola anticipatamente mi creda.

Oreste Lisotti
(Vessillo).

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 44. Grani. Martedì, mercato deb.le. Giovedì, sarebbe riuscito il ridisimo se la pioggia non fosse intervenuta a guastarlo. Sabato, mercato mediocre.

Su surarono: ett. 287 di frumento, 1419 di granoturco, 76 di segala. Ribassarono: il granoturco cent. 56, il frumento cent. 22, rialzò la segala cent. 5.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Frumento da lire 16.50 a 17, granoturco da lire 10.25 a 12.

Giovedì Granoturco da lire 10.50 a 12, segala a lire 12.25.

Sabato. Frumento da lire 16.50 a 17.25, granoturco da lire 10.25 a 12.00, segala da lire 12 a 12.25.

Semigiallone a lire 12.65, 12.90, 13. Cinquantino a lire 10, 10.10.

Fagioli alpigiani al quint. lire 25, 26, 30, 31, 33, 34, 34.10, 35, 36, 38, 40, 42.

Fagioli di pianura al quint. lire 23, 24, 27.

Castagne al quint. lire 8, 9, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 12.15, 13, 13.50, 14, 15, 16, 20.

Foraggi e combustibili. Nulla martedì e giovedì, poca roba sabato.

Mercato dei lauli e dei suini.

31. V'erano approssimativamente:

10 pecore, 8 castrati, 15 agnelli.

Andarono venduti circa 5 pecore da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito; 6 agnelli da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.15 a 1.20 al chil. a p. m.

80 suini d'allevamento, venduti circa 10 a prezzi di merito, 6 da macello, venduti circa 2 di quintale a lire 83 e 84 a p. v.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1, 1.20, 1.30, 1.40, 1.50.

Quarti di dietro al Kg. L. 1.50, 1.60, 1.70, 1.80, 2.—.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 66

di Vacca » » » » 50

di Vitello a peso morto » » » » 90

di porco » » » » —

» » » » » » » » 83

Carne di Maiale.

La qualità taglio primo al Kg. L. 1.70

» » » » » » » » 1.60

» » » » » » » » 1.50

» » » » » » » » 1.40

» » » » » » » » 1.30

» » » » » » » » 1.40

» » » » » » » » 1.30

» » » » » » » » 1.20

» » » » » » » » 1.—

» » » » » » » » 0.80

Grani.

(Rivista Settimanale)

I mercati della trascorsa settimana causa il tempo piovoso furono poco forniti di cereali.

Lo stato della campagna.

In generale, il tempo fu piovoso, e queste piogge furono providenziali avendo reso possibile la coltura per la semina del frumento. Il raccolto delle erbe è terminato con soddisfazione generale, sia per la quantità, che per la buona qualità.

Frumento. Quest'articolo si mantiene sempre sostenuto e si quota da lire 21 a 21 1/2 il quintale.

All'Estero. I mercati di frumento si mantennero con prezzi sostenuti.

La Italia. La situazione dei nostri mercati è presto detta: tutti i cereali sono in rialzo, come, del resto nella settimana precedente.

Gli affari procedettero con una discreta attività, ma, in generale gli agricoltori non si affannano a mettere le loro partite in piazza, perché intendono provocare prezzi sempre migliori, non avendo avuto raccolti abbondanti.

Granoturco. Questo cereale si mantiene sempre in buona vista stante le attive ricerche.

Segala sempre sostenuta e si quota a Lire 12 a 12 1/2 all'ettolitro.

Avena. Sempre discretamente ricercata con tendenza al miglioramento dei prezzi.

Tutto il resto invariato.

Mercato dei grani.

Udine, 6 novembre.

Frumento al quintale lire 21 a 21 1/2.

Grano Comune all'ettolitro lire 10 a 11 1/2.

Giallone all'ettolitro 11 1/2 a 12 1/2.

Pignoletto all'ettolitro 12 1/2 a 13.

Cinquantino all'ettolitro 1. 9 a 10 1/2.

Segala all'ettolitro 1. 12 a 12 1/2.

Avena al quintale 1. 16 a 16 1/2.

Lupini 1. 6.50 a 7 all'ettolitro.

Fagioli della Carata al quintale lire 32 a 34.

Fagioli del piano al quintale 24 a 26.

Mercato dei frutti.

Udine, 6 novembre.

Peri al chilogramma cent. 22, 24, 30.

Pomi a 18, 20, 22, 24.

Castagne a 8, 10, 12 al quintale.

Marroni a 20, 22, 25 al quintale.

Uragani... in Borsa.

Dal 21 al 31 ottobre, il movimento delle casse di Risparmio francesi è stato il seguente:

franchi 3 162.000

» 8.300.000

vennero ritirati in più franchi 5.138.000. Questo fatto dinota quale terribile uragano economico abbia imperversato sulla Francia, negli ultimi giorni. Né ancora il barometro, cioè le borse, accenna ad avvicinarsi del bel tempo.

Tutti i valori sono depressi; tutte le rendite hanno veduto i loro corsi ribassare rapidamente.

E l'uragano, naturalmente, non si limita alla Francia. Gli effetti suoi si risentirono dappertutto. Il nostro cambio è risultato al 648 per cento, e salirà probabilmente ancora.

Ecco le ultime notizie:

Torino. Rendita, scarsissimi affari. Cambio assai teso.

Genova. La Rendita aprì indecisa, ma poi si volse al ribasso. In seguito, la tendenza fu un po' debole.

Cambi in aumento.

Roma. Speravasi in una ripresa, che fu invece delusa da un ribasso.

Il mercato si smontò.

Parigi. La debolezza nei fondi ottomani e i timori di complicazioni a Costantinopoli trascinano il mercato, il quale non crede ancora di poter far atto di resistenza.

Berlino. Borsa in ribasso.

Vienna. Mercato pesante.

Costantinopoli. In seguito alla recente moratoria, la Borsa è assolutamente inattiva.

Parigi, 6. La situazione di Borsa richiama sempre più l'attenzione generale. Allo stato già noto sembra che un'altra possa sorgere da aumentare le preoccupazioni. Si teme, cioè, che il mercato inglese inizi una vigorosa campagna contro i titoli russi, ciò che nelle attuali condizioni della Borsa nostra potrebbe avere gravi conseguenze. Questo timore è provocato da qualche sintomo sull'orientazione della Borsa di Londra e dalla ragionevolezza dell'idea che

il mercato inglese, prevalendo delle condizioni disagevoli della Borsa nostra, dia una prova della propria potenza. Se ciò avvenisse è difficile prevedere ciò che potrebbe accadere qui: il disastro sarebbe colossale. Pertanto non vi è parole per raccomandare agli speculatori italiani prudenza e precauzioni.

Il pensiero degli Altri.

Un volume appena uscito da una grande officina editoriale, bello nitido intonso, che odora della stampa recente non è una festa per gli occhi e per lo squisito senso di un tatto raffinato?

Il libro contemporaneo quale lo dà a volte l'arte intelligente è una vera opera d'arte. Va singolarmente notata a questo proposito la edizione recente di un volume di ADOLFO PADOVANI con l'intitolazione geniale: *Il Pensiero degli Altri* pubblicata da l'Hoeppli editore.

Uno di quei rari gioielli bibliografici che sembrano fatti solamente per la carina morbida di una esatta mano femminile. Ciascuna pagina del libro è contornata da un fregio bellissimo e siannoso di foglioline d'alloro, porta nel margine superiore la data giornaliera e riproduce, nel riquadro del foglio, un pensiero, un aforisma tolto a partito dalle opere più note dei poeti italiani, i classici preferiti.

L'autore, cui non seduceva l'idea di mettere insieme un'arida compilazione (quantunque occorra a volte maggior senso di quello che si suppone) ha interpolato delle concettose pagine d'album settimanali dense di germi le quali a volte danno nella mielosità di cui sono sovraccaricate un vivo contrasto con le citazioni di contro. L'autore ci dice anche l'origine precisa di ogni spigolatura emolando nella compilazione i volumi consanguinei nei quali appare volutamente il nome del poeta, mai quello dell'opera da cui le citazioni furono tolte. Vedo poi riprodotti solo i pensieri poetici. È fedele l'esclusione della prosa? Io credo che sì. Se si fa eccezione per pochissime opere dei seicentisti (e fra i moderni del Guazzarini donno e fantasista quant'altri mai) la prosa è evitata molto ricca di immagini.

Il *Pensiero degli Altri*, che l'avvedutezza dell'Hoeppli ha ora pubblicato, come il fortunatissimo repertorio di moti: *Chi l'ha detto?* non attenderò molte la ristampa... e auguriamo all'autore geniale e all'editore intraprendente.

P. M.

La Nocerà è eminentemente antiturca.

Notizie telegrafiche.

L'estradizione dei Bingen.

Aja, 6. Il Governo olandese accordò l'estradizione chiesta dal Governo italiano dei fratelli Bingen, imputati di bancarotta fraudolenta.

Fino a quando si permetteranno i massacri?

Costantinopoli, 6. Sono segnalati nuovi sanguinosi disordini, commessi dai curdi nel vilayet di Erzerum, a Trebisonda, Bitlis, Mamuret, Aziz, Swas e Diarbekir. In molte città sembra che le autorità abbiano perduto ogni influenza.

Si assicura da varie parti che fra le tribù dei curdi circoli la parola d'ordine per la distruzione degli armeni. Temesi il movimento si estenda nelle provincie orientali.

Dicesi pure che siensi commessi eccidi anche nel vilayet di Van; ivi, secondo informazioni da fonte non turca, sarebbero i musulmani che avrebbero cominciato o provocato massacri in molte località.

Il numero totale degli armeni rimasti vittime si fa ascendere a parecchie migliaia mentre quello dei turchi è piccolissimo.

Roma, 6. Di fronte al dilagare dell'insurrezione armena, divenuta ormai generale, le potenze continuano a scambiarsi delle idee, ma senza venire ad alcuna decisione. Sembra che tutte aspettino di vedere che cosa farà la Russia, la quale d'altronde, troppo impegnata nell'Estremo Oriente, non osa intervenire in Armenia per non dare all'Inghilterra un'occasione di dare un colpo di grazia a Costantinopoli e di occupare i Dardanelli ed il Bosphoro.

Il Governo italiano, benché pienamente d'accordo coll'Inghilterra, si mantiene esso pure in aspettativa, e intanto continua nei preparativi militari per un'eventuale azione nel Mediterraneo.

L'antisemita dott. Lueger non sarà Podestà di Vienna.

Vienna, 6. L'imperatore non ha sanzionato la nomina di Lueger a borgomastro di Vienna.

Lui Monticco gerente responsabile.

ISTITUTO RAVÀ
Anno 46° - Venezia
premiato con medaglia d'argento
Scuola Elementare, Scuola Tecnica,
GIMNASIO
Corsi preparatori alla
H. Scuola Superiore di
Commercio, alla H. Accademia Navale di Livorno e alla Scuola Militare
Lingue Francese, Tedesca e Inglese
Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voce, Bagno di mare.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

IOSE ODOARDO
Città di - Identità
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 6

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

LAMPADE A PETROLIO
GRANDE DEPOSITO
PRESSO LA DITTA
G. LIZIER
Mercatovecchio negozio ex Masciadri
UDINE

ASININA
Milano, Via Broletto 12
tel. 02 581111

OSSERVATORIO BACOLOGICO
G. ROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XIII. ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare
di primo incroci bianco giallo garantito
immune d'infezione, e che dà prodotto
abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE
Via Palladio N. 2
(Casa Coccolo)
Via della Pasta N. 5
(Vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

Grande Assortimento VINI E LIQUORI
Esteri e Nazionali
Specialità VINI TOSCANI
Rappresentanze e Commissioni
Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste
macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

Offre Lire 100
per ogni busta Lombardo Veneto di soldi 20, 25, 30, 35. Cercate nella corrispondenza del 1850 631 Altri bolli antichi ricercati pago a prezzi altissimi.
S. Candrian, S. Marco Venezia.
R. V. 2034.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.



PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute. Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammi di Codeina: i bambini quindi possono adattarsi in dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

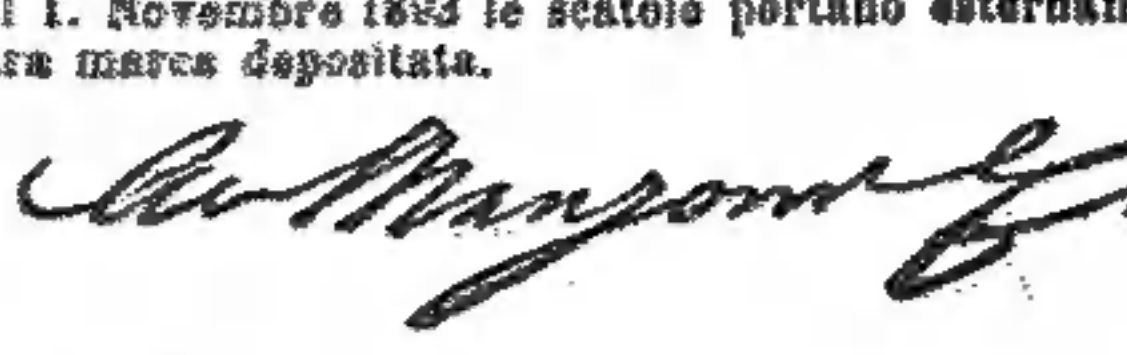
Scatola grande L. 1.50 cad. Scatola piccola L. 1.00 cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria della ditta Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciella e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.




Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C. chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancamento.

In Udine: Comelli - Comessatti - Fabris - Minisini - De Girolami.

La Farina Lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI i PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato per bambini e gli ammalati.



FARINA LATTEA NESTLÉ

La FARINA LATTEA NESTLÉ contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è di facilissima digestione.

La FARINA LATTEA NESTLÉ evita i vomiti e la diarrea.

La FARINA LATTEA NESTLÉ facilita lo slattamento e la dentizione.

La FARINA LATTEA NESTLÉ vien presa con piacere dai bambini.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è di preparazione facile e rapida.

La FARINA LATTEA NESTLÉ rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorché quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorché i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE

MERCATOVECCHIO

Grande deposito Pelliccerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, Mutande, calze e guanti, Camicie, colli, polsi e cravatte

Velluti, Peluche, Tullii, Pizzi, Nastri, Fiori e Piume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa hoden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIATE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE

Deposito esclusivo del vero Ristore Allen e Fior di Mazza di Nozze

CORONE di metallo con fiori di porcellana. MORTUARIE

di tutte le grandezze e colori da L. 5 a 75 l'una.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV. Via Zanon, 6 - UDINE - Via Zanon, 6 ANNO IV

CONVITTORI

1° Anno	2° Anno	3° Anno
25	33	64

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima. — Sorveglianza continua — Cure assidue e paterne — Assistenza gratuita nello studio — Trattamento famigliare — Vitto sano e sufficiente — Locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 200 metri)

RETTE MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali Lingue straniere — Musica — Canto — Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedete programmi

CONCORSI

a) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

b) Si ricevono prefatti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'Istituto Tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. — Vitto, alloggio, bucato, e stipendio da convenire. — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

La Direzione.

ULTIME NOVITÀ

LA VARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonché di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTI ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano Cent.	50	al litro
Nero di Albano	lire 1.00	»
Nero di Latisana	Cent. 50	»
Nero di Prepot	» 30	»
Barolo di Prepot	» 50	»
Aceto di Vino	» 50	»
Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti	Lire 1.00	la bottiglia.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE - Via Italia N. 4 - UDINE

Damigiane di Vetro	
con rubinette sistema Becaro	
da litri 10	L. 6.80 l'una
» 15	» 7.50 »
» 25	» 8.90 »
Damigiane di vetro	
senza rubinette, sistema Becaro.	
da litri 10	L. 3.00 l'una
» 15	» 3.20 »
» 25	» 4.00 »
Damigiane comuni	
da litri 3	L. 1.25
» 5	» 1.50
» 10	» 2.00
» 15	» 2.50
» 20	» 3.00
» 25	» 3.50
» 30	» 4.00

Depositi Bottiglie	
Bottiglie Champagne	da centilitri 35 a L. 22.00
» Litri chiari	» 97 » 21.00
» Bordolei	» 75 » 19.00
» Renane	» 75 » 22.00
» Merz litri	» 48 » 17.00
» Mezzo Champagne	» 38 » 17.00
» Renane per birra	» 48 » 12.00
per ogni 100, imballaggio gratis.	
Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di altro 60 centesimi, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.	
Caretelli di vetro	
da litri 50	L. 10.00 l'una
» 25	» 6.00 »
» 12	» 4.50 »
» 5	» 2.50 »

Presso il suddetto trova pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi. Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Non più vino acido, nè con fiori

col Filtro depuratore dell'aria Frattini



Si applica alle botti ed alle damigiane in consumo, ottenendosi così che l'ultimo bicchiere spillato è come il primo, anche dopo parecchi mesi. L'aria, entrando nel recipiente ad ogni spillatura, viene razionalmente sterilizzata. Premiato con **Diploma alle Esposizioni riunite di Milano 1894** e con **Gran medaglia d'oro all'Esposizione di Montevideo** ed ultimamente alle **Esposizioni Agrarie e Vinicole di Torino e Casale Monferrato**. Raccomandato da tutti gli Enologi. Inutile imbottigliare il vino che si beve giornalmente. — Garanzia assoluta.

Per recipienti sino a 500 litri L. 5
» 500 » » 15

Per imballaggio e posta L. 1 in più.

Concessionario per la Provincia di Udine **ANTONIO GIULIANI, Oste UDINE FUORI PORTA VENEZIA, LOCALE STAMPETTA.**

Contro invio di proprio biglietto di visita si riceve l'istruzione **« GRATIS »**.

Per le inserzioni in 3. e 4. pagina conviene pagare il prezzo anticipato.